

Osservatorio della giustizia penale d'appello

L'Osservatorio della Giustizia penale d'appello, nel proficuo scambio fra magistrati ed avvocati, ha affrontato il problema del "calo produttivo", verificatosi nel settore penale della Corte, cercando di individuarne gli svariati fattori e ad ipotizzare rimedi. In particolare si è ritenuto che il dato, peraltro più quantitativo che qualitativo, si debba ancora, fra l'altro, collegare alla riduzione del numero delle udienze d'appello (4 settimanali per sezione) e alla riduzione dell'orario finale delle stesse (alle ore 14), deliberato dal precedente Presidente della Corte per far fronte ai gravi problemi di cancelleria, nonché alla disposizione sulle "priorità" nella fissazione dei processi, che ha determinato la scelta di quelli di maggior rilievo ed impatto sociale e/o di effettività e concretezza dei risultati della giurisdizione (v. es. questione irreperibili).

I criteri presidenziali, osservati dalle sezioni, unitamente alla scelta legislativa di eliminazione del patteggiamento in appello, si è ritenuto abbia notevolmente influito sui dati statistici numerici, ancorché qualitativamente i processi conclusi siano stati di maggior rilievo.

Si è valutata quindi, anche in sede di osservatorio, la necessità di dare una più efficace e valida lettura dei dati statistici, che tenga conto della qualità del risultato.

Si è anche avvertito il problema delle minori risorse di persone fornite al settore penale, essendo stato privilegiato il settore civile nella destinazione di nuovi consiglieri, per fronteggiare presumibilmente una precedente situazione svantaggiata. Dunque il problema si è individuato anche precipuamente negli organici.

In proposito si sono discussi in sede di osservatorio i programmi tabellari, attese le notevoli modifiche effettuate nelle ultime tabelle, che non trovano però riscontro nell'organico dei giudici e delle cancellerie.

Comunque, come anche ritenuto dal CG e disposto dal Presidente della Corte, nel corso del 2010 si è ripristinata la V udienza settimanale per ogni sezione e si è eliminata la riduzione oraria delle udienze, i cui risultati (in parte vanificati dall'orientamento della SC di Cassazione, che annulla le sentenze predibattimentali di prescrizione, imponendone il contraddittorio, che ovviamente determina maggiori tempi di udienza nonché maggiori oneri per le cancellerie e costi per lo Stato) si potranno valutare solo in seguito. Con gli avvocati si sta quindi esaminando se e come affrontare i processi con reati prescritti.

In sede di osservatorio si sono poi affrontati i problemi informatici del settore penale della Corte, con riferimento ai quali il responsabile dell'ufficio ha reso noto che nel solco delle attività ormai consolidate, si sta procedendo a diffondere tra i magistrati e le cancellerie degli uffici presenti a Palazzo di Giustizia la possibilità di fruire della

banca dati delle sentenze digitalizzate della Corte, realizzata grazie all'ausilio che l'Ordine degli Avvocati di Milano sta fornendo da qualche anno.

L'attività di digitalizzazione delle predette, peraltro, deve essere portata a termine, per quanto concerne l'arretrato precedente al 2008, mentre è in fase di realizzazione il sito internet ufficiale della Corte d'Appello di Milano, che determinerà maggiori e più qualificate possibilità di accedere ad una pluralità di servizi giudiziari.

Fino alla realizzazione del sito internet, l'accesso è già, comunque, possibile dai computer allacciati alla rete del Palazzo.

Inoltre gli Avvocati e le parti interessate possono già attualmente ottenere il rilascio delle copie - per ora in cancelleria - in formato elettronico.

I componenti dell'Osservatorio si riuniranno a breve per proseguire l'attività di scambio ed osservazione e frattanto la componente degli Avvocati effettuerà un monitoraggio sull'osservanza delle regole del protocollo di udienza, sottoscritto il 16/1/08.